


DONNE MANAGER manageritalia .it
conversazioni tra uomini e donne sulle pari opportunità

Cetti Galante eletta presidente AISO: outplacement in prima linea nel Jobs Act
15 LUG 2014 di REDAZIONE - ECONOMIA E SOCIETÀ, NEWS

Cetti Galante è stata eletta con votazione all'unanimità da parte del comitato direttivo, presidente di **AISO**, l'Associazione italiana delle società di outplacement.

Con successiva votazione si rinnovano le cariche anche del comitato direttivo, con la nomina dei due vicepresidenti **Giovanni Pedone** e Marco Tagliabue e del presidente del comitato Etico Franco Faoro.



AISO è nata nel 1988 per promuovere la cultura della ricollocazione professionale in Italia e rappresentare un polo di eccellenza nel settore.

Cetti Galante e il comitato direttivo nei due anni del loro mandato mirano a raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere la cultura del supporto alla ricollocazione professionale nel nostro


Sei un quadro? CI SERVE LA TUA OPINIONE!
Partecipa alla più grande indagine sui quadri, manager che fanno girare le aziende
INDAGINE PROMOSSA DA MANAGERITALIA, ASTRARKERCHE, LINKEDIN, COSMAN CONSULTING E PIRAS
QUADRI DI VALORE

UN PROGRAMMA CONCRETO
per le aziende per le neo-mamme per i neo-papà

un fiocco in azienda

Prossimi Eventi
Non ci sono eventi in arrivo al momento.

Più benessere, più produttività



IT 09:15 16/07/2014

Cetti Galante eletta presidente AISO: outplacement in prima linea nel Jobs Act

Cetti Galante è stata eletta con votazione all'unanimità da parte del comitato direttivo, presidente di AISO, l'Associazione italiana delle società di outplacement.

Con successiva votazione si rinnovano le cariche anche del comitato direttivo, con la nomina dei due vicepresidenti Giovanni Pedone e Marco Tagliabue e del presidente del comitato Etico Franco Faoro.

AISO è nata nel 1988 per promuovere la cultura della ricollocazione professionale in Italia e rappresentare un polo di eccellenza nel settore.

Cetti Galante e il comitato direttivo nei due anni del loro mandato mirano a raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere la cultura del supporto alla ricollocazione professionale nel nostro paese;
- rafforzare AISO come soggetto che identifica le società di outplacement di qualità, ovvero società che operano nel pieno rispetto degli standard qualitativi previsti dal regolamento dell'Associazione;
- riportare AISO a essere un soggetto di interlocuzione con le Istituzioni in materia di rientro nel mercato del lavoro.

“Sono onorata del mandato ricevuto e del pieno sostegno al programma che ho presentato in assemblea – afferma la neo-presidente AISO, Cetti Galante –. In Senato si sta affrontando il secondo atto del Jobs Act renziano che pone al centro della Legge delega le politiche attive, un'occasione storica per il nostro paese che non possiamo perdere: noi di AISO, infatti, non vogliamo mancare a questo appuntamento e mettiamo da subito la nostra esperienza a disposizione del Ministero del lavoro e degli altri enti delegati dal Governo.

Nel nostro paese persiste ancora uno sbilanciamento troppo forte tra politica passiva e attiva, che è ancora residuale sul totale delle risorse spese. Il supporto alla ricollocazione professionale va affiancato da subito all'erogazione dell'ammortizzatore sociale. Se questo avvenisse si garantirebbe un rientro nel mondo del lavoro in tempi molto più veloci. Questo è provato. Le società che fanno parte di AISO registrano in media tempi di rientro nel mercato del lavoro tra 6 e 8 mesi, a seconda dell'età della persona. L'ultimo studio ufficiale dell'INPS che risale al 2005, dunque a un periodo pre crisi, mostrava che al sesto mese il 55% delle persone si erano ricollocate da sole, mentre le società AISO mediamente dopo 6 mesi registrano circa l'80%”.

“Durante il percorso di outplacement – spiega Marco Tagliabue – le società di AISO fanno un lavoro costante, intenso, e personalizzato su ogni singola persona, questo è alla base dei risultati che otteniamo”.

“Oggi è fondamentale tutelare la qualità del servizio – afferma Franco Faoro – ecco perché il focus di AISO sarà fortemente concentrato su questo, nel fissare alti standard per l'ammissione di nuovi membri e nel verificare costantemente la permanenza dei requisiti richiesti sulle società che oggi fanno parte di AISO”.

“Oggi è molto complesso ritrovare lavoro da soli per questo il servizio non dovrebbe essere offerto in alternativa a una monetizzazione – aggiunge

Giovanni Pedone -. Il ricorso sistematico a questo servizio porterebbe, pertanto, a ridurre i tempi di rientro nel mercato del lavoro, con un importante beneficio per le casse dello Stato e per le persone”.

“Auspichiamo, pertanto – conclude Galante -, che l’outplacement in Italia diventi presto obbligatorio, come già avviene in altri paesi europei, tutelando però la qualità del servizio attraverso requisiti stringenti per l’accreditamento delle società autorizzate, e qui AISO vuole tracciare la strada”.